

CURNO

# Il saluto di Mondì «Mi mancherà mettere la divisa»

**Il congedo.** Il comandante dei Carabinieri da 20 anni in servizio a Curno: «Il segreto è conoscere il territorio»

LUCA BONZANNI

In quella caserma c'è entrato il 10 novembre del 1997, vent'anni fa, appena costruita. Da allora ne ha coordinato il lavoro, unendo il buon senso all'esperienza.

«Il buon senso? Penso a quando nei guai finiscono ragazzi giovanissimi. Chiamo i genitori, parlo con loro, per capire se il figlio può rimediare all'errore fatto: se si può evitare il processo, spesso è un bene».

«Per quanto riguarda l'esperienza, un tempo c'era una delinquenza diversa, nostrana, anche con un proprio codice etico. Ma oggi come allora, il segreto è conoscere il territorio e le sue persone».

Le tappe

Dalla stazione dei carabinieri di Curno, il comandante Biagio Mondì uscirà il 31 gennaio 2018, ultimo giorno di servizio prima del congedo, dopo una vita passata nell'Arma. Classe

1961, si è arruolato a diciassette anni, lasciando la sua Messina e approdando dapprima a Campobasso: «Era novembre: in Sicilia c'erano ancora trenta gradi, là invece trovai la neve, che non avevo praticamente mai visto», ricorda il luogotenente.

Poi Velletri, Firenze, Brescia. E la Bergamasca soprattutto, a partire dal 1982: l'arrivo a Treviglio, poi il passaggio al Ros - il Raggruppamento operativo speciale - tra Bergamo e Brescia; nel capoluogo della Bassa ci torna tra '90 e '97, comandando il Nucleo operativo radiomobile, e poi ecco Curno, due decenni a gui-

«Per il sequestro di Nicoletta Moretti tornai in Italia dal viaggio di nozze»

dare la caserma e a studiare il territorio, palmo su palmo. «Mi avvicino alla pensione con dispiacere, perché sarà difficile non mettere più la divisa al mattino. Ma so di lasciare ragazzi validissimi, collaboratori ottimi, votati al sacrificio», sospira il luogotenente.

Le operazioni

Da «carabiniere vecchio stampo», ha conosciuto i tanti rugiti del crimine bergamasco. La sfaccettatura più drammatica ha il volto cupo dell'eroina, «la piaga di Bergamo negli Anni Ottanta, che portava tanti giovani a delinquere per procurarsi una dose - ricorda Mondì -. Ma conservo il ricordo di un ragazzo che seppe rifarsi una vita, e di cui rimasi legato al padre, che soffrì molto durante gli anni della dipendenza». Quella più adrenalinica, invece, ha il suono stridente di pneumatici che sfrecciano sull'asfalto: «Sino



Il luogotenente Biagio Mondì, da vent'anni comandante a Curno FRAU

al termine degli Anni Ottanta, questo territorio fu attraversato da grandi bande di rapinatori. Nella memoria mi è rimasta soprattutto un'operazione contro due fratelli novaresi con base a Bergamo, operativi in tutta Italia: alla fine li arrestammo a Portogruaro, fuori da una banca, con l'orgoglio di non aver sparato un colpo». E il crimine, oggi? «È cambiato profondamente. Dall'osservatorio di chi è maggiormente a contatto con la cittadinanza, quello della caserma, i soggetti più deboli sono gli anziani: scippi, truffe, pericoli quotidiani. Il nostro impegno è difenderli».

Gli anni nel Ros, i più intensi, quelli in cui «si partiva al

mattino e non si sapeva quando si sarebbe rientrati, se alla sera o dopo alcuni giorni», raccontano con vigore come la professione s'intrecciasse alla vita privata, nel segno del sacrificio. 1986, Grecia, viaggio di nozze con la moglie Rosy, conosciuta tre anni prima; in hotel squilla il telefono, è una chiamata per Mondì. Il sequestro di Nicoletta Moretti, giovane bergamasca finita nelle mani di un clan calabrese, è alle fasi decisive: Mondì, che lavorava sul caso prima di partire, è «costretto» a tornare in Italia, perché la liberazione pare imminente. «Quando lo dissi a mia moglie...», sorride oggi il carabiniere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CURNO

## C'è il bando dei premi per studenti meritevoli

Domande entro il 30

Un premio per i ragazzi residenti a Curno, che si sono distinti per gli eccellenti risultati a scuola. Questo è il nuovo bando di concorso «Franco Gatti». Requisiti per partecipare sono l'essere residenti a Curno, aver conseguito il diploma di scuola secondaria o la laurea (in corso), nel periodo compreso tra il primo novembre 2016 e il 31 ottobre 2017. La domanda dovrà pervenire all'ufficio protocollo oppure via posta certificata all'indirizzo comunecurno.certificato@halleycert.it entro le 18 del 30 novembre. Sono 19 i premi, tra i 150 e i 500 euro. La graduatoria sarà stesa in base alla data di presentazione della domanda e i premi assegnati, sino ad esaurimento, al livello di studi più alto e poi, decrescendo, agli altri livelli.

D. P.



SERIATE

## Serio, ottobre secco: record degli ultimi 17 anni

Amici del Serio

Portata d'acqua di appena 9 milioni di metri cubi, 15 centimetri di altezza e un solo giorno di pioggia

Grazie alla pioggia degli ultimi giorni, a novembre la situazione è già diversa, ma intanto il fiume Serio a ottobre non ha registrato neanche una piena, attestandosi - come risulta da una ricerca del gruppo Amici del Serio di Seriate - co-

me il più asciutto degli ultimi 17 anni. Di piene ce n'erano state quattro nel 2016, due nel 2015 e addirittura 14 nel 2014, anno di record: l'altezza del fiume era arrivata fra i 150 e 280 centimetri, pur senza raggiungere livelli di massima allerta come nel novembre del 2000, quando l'acqua era arrivata a 380 centimetri, con il ponte di via Italia sommerso, chiuso e alcune famiglie evacuate.

Il record di portata d'acqua di piena si è avuto nel 2000: 130



Il Serio quasi asciutto in ottobre

milioni di metri cubi d'acqua (70 metri cubi al secondo), un livello medio nell'alveo di ben 120 centimetri, 12 i giorni di pioggia. Tutto il contrario dell'ottobre di quest'anno, con una portata di appena 9 milioni di metri cubi (4 metri cubi al secondo), livello dell'acqua di 15 centimetri e un solo giorno di pioggia: «Fanalino di coda, un mese da record negativi», commenta Valeriano Pessenti, responsabile degli Amici del Serio.

Em. Ca.

SCANZOROSCIATE

## Vivere con l'Alzheimer Convegno degli esperti

Alla casa di riposo

Una giornata a confronto sulla malattia. Il Comune riconosciuto «Dementia Friendly Community»

Detto, fatto. Come anticipato la scorsa primavera, in occasione dell'annuncio da parte di Federazione Alzheimer Italia che Scanzorosciate (che da tre anni con Sportello Alzheimer offre un sostegno gratuito alle famiglie) stava per essere riconosciuta come «Dementia Friendly Community», cioè comunità amica delle persone con demenza (dopo Abbiategrosso e la barese Giovinazzo), la comunità di Scanzorosciate si appresta ad accogliere domani al teatro della Fondazione Piccinelli il convegno «Vivere con l'Alzheimer: percorsi di vita e comunità solidali», organizzato dal Comune con Ferb (Fondazione europea di ricerca biomedica) e Asst Bergamo Est. Il convegno comincia alle 9.

Interverranno diversi esperti in materia: Sara Fascendini, geriatra, primario del Centro Alzheimer Ferb onlus a Gazzaniga, Marco Trabucchi, ordinario di Neuropsicofarmacologia Università Tor Vergata, Roma, Mario Possenti, segretario generale di Federazione Alzheimer Italia,



Andrea Fabbo, geriatra e responsabile Programma Demenze Ausl Modena, Pietro Vigorelli, medico, psicoterapeuta Cofondatore del Gruppo Anchi, Monica Meroli, direttore sociosanitario Asst Bergamo Est, Cosetta Sangiovanni, coordinatrice infermieristica Centro Alzheimer Ferb, Paola Zanetti, assistente sociale del Comune di Scanzorosciate, Federica Rosati, assessore alle Politiche sociali, Barbara Corti, coordinatore educativo Area Anziani del Comune, Ivan Alborghetti e Laura Madaschi, familiari di persone con demenza, Luciana Braiato, volontaria del progetto comunale Caffè Sociale, Marcella Gallina, agente di polizia locale.

Inoltre, diversi esperti illustreranno l'esperienza dei gruppi Abc, una strategia terapeutica diretta (per chi assiste) e indiretta (per i pazienti affetti da demenza).

Tiziano Piazza

SERIATE

## Inchiesta su carni avariate, forniture all'ospedale

Blitz in Toscana

Agli arresti 5 responsabili di una ditta del Pistoiese. All'Asst Bergamo Est non sarebbero emerse irregolarità

Sisarebbero aggiudicati appalti pubblici di forniture alimentari per milioni di euro, assegnati per offerte più vantaggiose, abbattendo i costi con la somministrazione di alimenti non corrispondenti a quelli previsti, tra cui carni potenzialmente nocive poiché avariate e contaminate da batteri: per questo i quattro respon-

sabili di un'azienda del Pistoiese che si occupa della commercializzazione di carni sono finiti agli arresti domiciliari su ordinanza del gip di Pistoia. Ai domiciliari il commercialista della società. Indagate altre 19 persone, tra cui sei commercianti, alcuni veterinari della Asl e i responsabili di alcune stazioni appaltanti. Accertate irregolarità nelle forniture di derrate alimentari alle mense di 30 tra scuole e ospedali, in Lazio, Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Toscana, e 13 strutture militari dell'Esercito e dell'Aeronautica militare: tra le strutture

sanitarie che hanno avuto rapporti con l'azienda al centro dell'inchiesta c'è anche l'Asst Bergamo Est (già Azienda ospedaliera di Seriate). Da fonti ospedaliere non risulterebbero problemi igienici o amministrativi sulle forniture, anche se già da oggi verranno effettuati ulteriori approfondimenti, anche sull'appalto. Nell'inchiesta dei carabinieri dei Nas, hanno precisato gli investigatori, nessun grave rischio per la salute sarebbe emerso dalle carni sequestrate. Il colonnello Erasmo Fontana, comandante dei carabinieri del gruppo tutela salute di Roma ha

affermato: «Le carni sequestrate e esaminate sarebbero state nocive per la salute solo nel caso di consumo seriale». Secondo quanto accertato, in alcuni casi le carni fornite alle mense venivano spaccettate e poi rietichettate con date di scadenza prolungate rispetto alle originali. Se capitava che le stazioni appaltanti le rimandassero indietro perché in cattivo stato di conservazione, venivano rilate e destinate ad altri clienti. Disposto verso la società, che nel 2016 si è aggiudicata appalti per 6 milioni di euro, un sequestro preventivo di beni per circa 320 mila euro.